

Al Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

e p.c. Unicobas Scuola
V. Tuscolana n. 9 - 00182 Roma
Tel./Fax 06/70302626

I docenti del, riuniti in assemblea (collegio) il

presa visione delle misure contenute nel Decreto Legge n. 137 del 1/09/2008

STIGMATIZZANO il metodo utilizzato dal governo

- che, attraverso il Decreto Legge n. 137, avente per oggetto "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università", reintroduce la valutazione espressa in decimi, il voto in condotta e prevede la costituzione di classi con orario di 24 ore settimanali affidate ad un unico insegnante, intervenendo in un campo specificatamente didattico e pedagogico;
- che, trincerandosi dietro l'adozione del Decreto Legge, non permette il coinvolgimento dei veri interessati alla riforma, in primo luogo il mondo della Scuola e della Ricerca

**SI DICHIARANO FERMAMENTE CONTRARI ALLA REINTRODUZIONE
DEL MAESTRO UNICO**

- in quanto *tuttologo ed onnisciente*, che dovrà insegnare tutte le materie, nei 5 anni previsti, con ripercussioni negative sulla didattica e sugli apprendimenti;
- in quanto ogni insegnante si ritroverà solo di fronte alla classe, alla didattica, agli alunni, essendogli preclusa la possibilità di programmare ed impostare il lavoro sulla collaborazione e sul confronto con altri colleghi;
- in quanto, venendo meno le compresenze, non sarà possibile attuare una didattica di recupero e di arricchimento dell'offerta formativa;
- in quanto, per evidenti questioni di sicurezza, non si potranno più effettuare le uscite didattiche e di istruzione fino ad oggi rese possibili proprio per la presenza di più insegnanti e delle compresenze;
- in quanto, riducendo l'orario settimanale a 24 ore, viene annullato di fatto il Tempo Pieno;
- in quanto comporta un drastico taglio di posti di lavoro (50 mila posti), oltre ad impoverire culturalmente e pedagogicamente un segmento di scuola, che peraltro risulta ai primi posti, per risultati, nel confronto con le altre scuole primarie d'Europa;
- in quanto riporta la scuola indietro di più di trent'anni, proponendo un modello di scuola autoritario, assistenziale, semplificato, lontano dalla realtà sociale e culturale di un mondo globalizzato, multiculturale e complesso come l'attuale

INVITANO tutti i lavoratori, gli studenti ed il paese civile

- a mobilitarsi affinché si affermi un'idea di scuola di tutti e per tutti, ispirata ai principi laici, pubblica, democratica e garante del pluralismo culturale;
- ad aderire allo sciopero generale della scuola del 3 ottobre 2008, indetto dal sindacato l'Altrascuola - UNicobas e partecipare alla grande manifestazione nazionale che si tera Roma in viale Trastevere davanti al Ministero dell'Istruzione alle ore 9.